

Il premier senza rete è sempre sembrato «fuori posto»

Il Professore a suo agio nello studio Berlusconi ad agitare la penna

di Natalia Lombardo / Roma

NON GLIELLA FA: Silvio sfora subito il tempo di venti secondi. 2 minuti e 5 secondi Clemente Mimun già suda freddo e si protende per bloccarlo, grazie presidente, grazie presidente... Eppure ci sono ben undici cronometri in studio: uno per uno sui tavoli dove so-

no seduti i due sfidanti, uno per ogni soggetto, più quelli sulle cinque telecamere, quello sullo schermo, un'ossessione. Prodi fa brevemente e risparmia secondi, che recupera nel finale. Profonde "felicità", sul live di Berlusconi che guarda i fogli desolato e rinuncia alla sparata, protesta per la legge "bavaglio" e, quando alle 22,35 scappa via in macchina agita le mani visibilmente arrabbiato. Corre a casa a togliersi il bavaglio con i giornalisti. Prodi esce dopo un quarto d'ora e si avvicina ai cron-

sti con l'aria paciosa e contenta: "Sono soddisfatto, ho detto quello che volevo". E ha vinto la partita. Il Prof parla forte secondo istruzioni del suo staff, muove le mani a mo' di didascalia delle risposte concrete che, di fatto, costringono l'avversario sulla difensiva con aggressività. Prima domanda di Roberto Napoletano, direttore de Il Messaggero: le tasse. Il leader dell'Unione risponde a tema, il premier va subito di fantasia attaccando la "tassa rapina", anagramma di Irap. "Guardi signor Prodi l'ha bocciata proprio oggi dalla Commissione europea di giustizia" (che non esiste, c'è l'Alta Corte), addio Irap-rapina. Berlusconi si ostina a elencare numeri memorizzati fino all'ultimo minuto, quando si è trattenuto in macchina nel cortile di Via Teulada. Ma si

incarta su Italstat... ops... Eurostat, insomma Istat... Trasforma i centri sociali in "civici". Ritorna al futuro e dà già il conto del debito 2006, anziché le previsioni. L'inquadratura indugia sulla guancia prediletta di Silvio, la destra. Al prossimo giro, il 3 aprile, dovrà mostrare l'altra faccia del lifting. Compreso nel ruolo di "bella statua", l'ancora di salvezza del microfono aperto per sostituire le parole alle smorfie di commento che nessuno inquadra, non serve a molto, e alla fine se ne lamenta. Mannaggia niente appunti né grafici, né cartine con Grandi Opere da mostrare. Tutto a memoria, unica concessione: ai due leader la Rai ha dato all'ingresso dei fogli di carta immacolata e una penna che si girano fra le mani, il premier segna e graficizza se stesso sul tavolo specchio di Narciso. Neppure il monitor per vedere se ho un bel sorriso mi hanno messo, accidenti. Senza rete, insomma... E meno male che ci ha pensato Massimiliano Lucci detto "Il Mannaggia" a dare "luce naturale" sulla faccia di Silvio che, infatti, è arrivato a Via Teulada alle nove meno cinque, mentre il Professore si accentona dei trucchetti Rai ed è arrivato alle



Foto Reuters

otto e venti. Il Professore indossa un vestito blu Gregory e cravatta blu elettrica scelta fra tre. Anche Berlusconi in blu scuro Caraceni, cravatta Marinella blu a pois. Ambiente bianco panna cotta senza ombre, tra l'ospedale psichiatrico e il Paradiso Lavazza in cui aleggiaio tavoli trasparenti di plexiglass; sullo sfondo il "videowall" di Casa Vespa con clori subacquei e la scritta: "Elezioni 2006. Berlusconi/Prodi. Accanto al "vigile" Mimun con cravatta ghiaccio sono seduti i giornalisti Roberto Napoletano e Marcello Sorgi che Mimun presenta come "ex direttore del Tg1 ed editorialista de La Stampa, ma non ex direttore del quotidiano torinese (sarà per la presa di distanza dell'attuale, Giulio Anselmi)".

Galleggiano in primo piano i due leader, Berlusconi a sinistra nello schermo, Prodi a destra: posizioni decise dalla sorte di un lancio di monetina nel sopralluogo mattutino dei due portavoce: Silvio Sirca per il leader dell'Unione e Paolo Bonaiuti per il premier. Entrambi seguono il match dal monitor dietro due pannelli che restringono lo studio. Solo una fessura per fare segnali di approvazione ai due big. In una saletta a fianco i fedelissimi dei due: i prodiani Angelo Rovati, Richtig Levi, la segretaria Daniela Flamini, l'economista Daniele De Giovanni e la regista Nene Grignaffini. In sala stampa ci sono Sandra Zampa e Roberto Brancoli. Giulio Santagata se la gode nella sede dell'Ulivo a Santi Apostoli. Il presidente del Consi-

glio è arrivato con un numero seguito, nella saletta degli ospiti Roberto Gasparotto per le inquadrature (anche se il regista è sol Marco Aleotti che già firma "Porta a Porta"), Miti Simonetto per l'immagine si occupa dei fotografi che possono fare solo lo scatto iniziale. Il consigliere Valentino Valentini, che l'ha allenato, è il giovane Sestino Giacomoni. In sala stampa lo "storico" ufficio stampa Fabrizio Casinelli, e Erminia Frigerio. Le regole del match sono state tanto definite al millimetro che il "contratto" è stato siglato dal capo dell'Ufficio legale della Rai, Rubens Esposito e firmato dai due portavoce ieri mattina: meno luci per non far sparare il bianco; prova e riprova le inquadrature si de-

cide un raddoppio: una ripresa larga e una stretta sui faccioni, ma l'effetto è che nessuno guarda lo spettatore. Acqua minerale sotto al tavolo per evitare inguacchi. Rimediato un pannello per coprire le gambe dei due contendenti (e il tacco di uno a caso...). I set è stato costruito la notte prima in metà dello studio di "Porta a Porta" mimetizzato. Le porte neoclassiche Via col Vento hanno traslocato in uno studio a fianco pronto per il Dopo-derby a cui Vespa non rinuncia. Via Teulada è blindata come un bunker, giornalisti a distanza in un recinto. E, ieri, in Transatlantico l'udicchio Bruno Tabacci pungola: "Ecco la domanda che farei: lo chiedo a entrambi, conoscete un certo avvocato Mills?"

PAROLA PER PAROLA Il confronto al millimetro, nei suoi momenti salienti. Le schermaglie sul fisco, sulle leggi e sulle Grandi opere. E sul debito pubblico

La più grossa gaffe del premier: «Le donne vogliono restare in famiglia...»

Napoletano: sulle tasse gli italiani sono diventati diffidenti. Si parla di una novità: la riduzione del cuneo fiscale. Come volete fare?
Prodi: Su questo possiamo stare tranquilli. Non si aumenteranno le imposte per diminuire il cuneo fiscale. Bisogna spiegare bene agli italiani che il lavoro oggi è gravato da un'imposta superiore al 30% e che se vogliamo reggere alla concorrenza straniera è necessario ridurre il costo del lavoro. Abbiamo calcolato che cinque punti di cuneo fiscale possiamo ridurli (...). Si deve rendere meno conveniente prendere un ragazzo, licenziarlo dopo due mesi e riassumerlo. Bisogna aumentando il costo del lavoro precario che oggi è più basso di quello di un lavoratore fisso (...). Quando eravamo al governo a ogni consumo delle imposte arrivavano più soldi senza aumentare le tasse perché gli italiani sapevano che siamo seri e che facciamo pagare le tasse a tutti. Gli italiani sanno che se c'è giustizia retributiva le tasse si pagano. Oggi bisogna ripristinare un'etica del dovere per tutti i cittadini italiani.
Berlusconi: «Prendo atto che il signor Prodi ha annunciato di avere a cuore la riduzione del costo del lavoro. Ma ricordo che ai tempi del suo governo, il suo ministro Vincenzo Visco fece approvare l'Irap, una tassa che esiste solo in Italia, negativa per le aziende, che noi chiamiamo imposta-rapina (...). Il signor Prodi è stato smentito da Fassino. Il primo ha parlato di abbassare il cuneo fiscale nei primi 100 giorni mentre il segretario dei Ds ha detto in cinque anni. Il signor Prodi ha una coalizione che usa l'immagine del professor come «front-man»

perché non ha all'interno dei leader dei partiti importanti presentabili perché derivano dal comunismo.
Prodi: Confermo: ridurrò il cuneo fiscale entro il primo anno. E nessuna pensione sarà intaccata. Voglio assicurare le persone anziane che il loro potere di acquisto sarà preservato. (...) Il governo, pur avendo 5 anni di tempo, non ha abolito l'Irap: se fosse stata una imposta così disgraziata l'avrebbe potuta cambiare ma non è stato così.
Sorgi a Berlusconi: Euro, fattore di sopravvivenza importante per l'economia italiana per questi anni difficilissimi. Ma anche un elemento di fortissima divisione tra i due candidati...
Berlusconi: L'introduzione dell'euro ha prodotto nelle famiglie un aumento dei prezzi in tutta Europa. È stato introdotto in tutta fretta noi abbiamo ereditato una situazione...
Prodi: Non è vero che gli altri paesi abbiano avuto sbalzi di prezzi come i nostri. Non è vero. Avevamo una commissione centrale che Ciampi e io avevamo costituito con il nostro governo e avevamo le commissioni provinciali che non sono mai state convocate. Non si è fatto nulla nemmeno per mantenere il doppio prezzo nei cartellini per lungo tempo. Faccio un esempio molto semplice: Bolzano e Innsbruck. Due città, entrambe hanno avuto l'euro. Prima dell'introduzione dell'euro su 72 beni di consumo generale solo 18 costavano di più a Bolzano e la gente veniva a fare spesa in Italia dall'Austria, adesso la metà dei beni costa più a Bolzano che a Innsbruck. Come mai in Austria non c'è stato un aumento dei prezzi? (...) Il presidente del Consiglio

Prodi



Avete buttato via cinque anni di governo. Parlate come se foste all'opposizione

sosteneva che si doveva fare il cambio a 1500 lire, è una bufala, smentita da tutti.
Napoletano: Dove trovate i soldi per lo scudo fiscale?
Prodi: C'è una modulazione del costo del lavoro tra stabile e precario che ho già spiegato. Bisogna stare tranquilli: non aumenteremo le imposte per abbassare il cuneo fiscale. Il lavoro oggi è gravato da un'imposta superiore al 30%, se vogliamo reggere alla concorrenza straniera è necessario ridurre il costo del lavoro. Abbiamo calcolato che 5 punti di cuneo fiscale possiamo ridurli.
Berlusconi: Prodi non sa che l'Ecofin ha apprezzato i nostri conti del 2006 (...). I conti disastrosi li abbiamo ereditati dalla sinistra. Abbiamo trovato un buco di oltre 30 miliardi di euro. Ora siamo a un deficit del 4,1% e abbiamo il 2006 che

è già positivo. Nonostante l'ironia del centrosinistra, io ho fatto modificare il trattato di Maastricht, che Prodi aveva definito "stupido". L'Italia ha potuto così superare il limite del 3% nel rapporto deficit/pil.
Prodi: Se dobbiamo essere contenti di un deficit del 4,1% siamo messi male... Chiedo che ci venga data subito la trimestrale di cassa, in modo da avere un quadro preciso per governare. Non ci bastano le previsioni, veniamo da troppi anni di previsioni mancate: la crescita è a zero e doveva essere al 2,5%.
Sorgi: le file davanti agli uffici postali dimostrano che non siamo in grado di prevedere le necessità del paese, le masse di sbarchi da Lampedusa dimostrano che le politiche sull'immigrazione non funzionano...
Berlusconi: Siamo il paese in Europa con il più basso numero di immigrati. (...) Le code? Dimostrano solo che funziona il modo con cui abbiamo deciso di regolarizzare...
Prodi: Chi ha visto oggi le file non riesce a crederci. Non so proprio dove viva Berlusconi. Le code dimostrano che non c'è nessuna programmazione, la legge favorisce l'arrivo di clandestini. Sono state smontate le nostre leggi: c'erano lo sponsor per il lavoro, il ricongiungimento familiare...
Berlusconi: Mi devo stroppiciare occhi e orecchie... 1.635 immigrati che abbiamo regolarizzato mica sono venuti con il nostro governo, erano qui prima, noi abbiamo avuto il merito di averli regolarizzati. In questi giorni abbiamo avuto file solo a Milano e a Roma, in tutto il resto del paese ci sono stati meno di 30 immigrati per ogni ufficio.
Prodi: Si deve veramente stropic-

Berlusconi



Io ho fatto modificare il trattato di Maastricht, per Prodi era «stupido»

ciare gli occhi e le orecchie, se ci fosse stato un minimo di organizzazione non ci sarebbe stato lo scandalo di questi giorni.
Napoletano a Prodi: Italia lumaca, la Tav in Val Susa e i problemi delle contestazioni.
Prodi: Il problema delle grandi opere si risolve con gli accordi con le comunità, non contro... Il governo per le opere pubbliche aveva previsto 250 miliardi di euro, ne ha stanziano il 20% e spesi il 10%. Le reti europee sono tra le nostre priorità: sull'asse Nord-Sud tra Palermo e Berlino e su quello Est-Ovest da Barcellona fino a Budapest. Quindi anche la Tav di Val Susa. Ma concentreremo la nostra attenzione nel finire le opere in corso: l'Italia è piena di cantieri non finiti...
Berlusconi: Fate solo demagogia. Abbiamo fatto dieci volte quel-

lo che ha fatto la sinistra. Ci sono 71 grandi cantieri (...) il Mose è già al 25%. La sinistra non riuscirà a far nulla con i Verdi, Rifondazione, Caruso, i no global... Nel loro programma non si cita la Tav, gli inceneritori, i rigassificatori...
Prodi: Ma Berlusconi ha ereditato tutto dal passato? È stato cinque anni al governo e parla come se fosse all'opposizione... Ma cosa ha fatto in questi 5 anni? Aveva una maggioranza di oltre cento parlamentari, ha fatto solo le leggi che gli importavano. Continua a parlare di sinistra e del passato. Andrà indietto fino a Garibaldi per trovare le responsabilità?
Berlusconi: Che spudoratezza. In questi cinque anni abbiamo fatto più riforme di tutti gli altri governi precedenti...
Sorgi: Bachelet in Cile ha insediato il governo per metà di donne. Voi quante ne porterete al governo?
Berlusconi: Noi abbiamo aumentato la presenza delle donne nelle nostre liste (...) Ma non è facile avere la loro disponibilità a lasciare la famiglia, il marito, il lavoro e trasferirsi a Roma per cinque giorni a settimana (...). Noi abbiamo fatto tanto per le famiglie disagiate, per i bambini, aumenteremo i reati per le violenze sulla donna (...).
Prodi: La legge sulle quote rosa non c'è stata perché la maggioranza non l'ha voluta (...). Se non introdurremo le quote rosa, alla parità non ci arriveremo nemmeno tra 50 anni.
Napoletano: Sempre meno ingegneri, chimici e matematici. Una riforma è stata fatta: quella dell'università. Voi salverete qualcosa?
Prodi: Vogliamo un cambiamento

in continuità, serio (...) Con Berlusconi e Letta avrò colloqui per il passaggio di consegne. Il nostro metodo sarà quello del dialogo. Non vogliamo un governo che divida. La riforma della scuola: non condividiamo che si debba scegliere a 13 anni, gli istituti tecnici sono stati umiliati. In questo modo che sviluppo industriale possiamo avere? (...) E poi dobbiamo ridare dignità agli insegnanti.
Berlusconi: Ma quale dialogo. Contro di noi hanno fatto barricate, hanno diffuso pessimismo. Vogliamo azzere la riforma, per me è molto positiva. C'è l'inglese a cinque anni e poi dai 15 ai 18 anni faranno pratica nelle aziende...
Sorgi: Conflitto di interessi.
Berlusconi: Per Mediaset non esiste conflitto di interessi perché non attacca la sinistra ed è apprezzata dagli italiani. Il vero conflitto di interessi è a sinistra con le giunte locali, la Lega Coop, la magistratura che offre la copertura e insabbiava le inchieste.
Prodi: Mediaset è una risorsa per il paese, ma il conflitto di interessi va risolto. Non si può avere un premier che entra ed esce dal Consiglio dei ministri quando si parla delle sue aziende (...). Faremo una legge ma non sarà vendicativa.
Berlusconi: Sono uscito dal consiglio dei ministri solo 4 volte
Sorgi: Sull'Iran, se gli Usa chiedessero appoggio per un raid?
Berlusconi: Dobbiamo intensificare i rapporti diplomatici, l'Iran non andrà oltre la soglia della prudenza.
Prodi: Siamo in una situazione rischiosa, vogliamo la pace ma sappiamo che a volte bisogna essere risoluti. Comunque si agisce solo con una decisione dell'Onu.

“Compro l'Unità perché non è la voce del padrone”

offerta promozionale valida fino al 31 marzo

è il momento di abbonarsi

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi 45 euro

per informazioni abbonamenti@unita.it

Servizio clienti Sered
Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065
fax: 02/66505728 dal lunedì al venerdì, ore 9-14

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero God. Swift:BNLIITRR)
INVIALE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI